

# Migranti al lavoro «Evitare il rischio del caporalato»

► **Convegno sulle nuove normative sugli appalti**

## CHIOGGIA

Il lavoro in agricoltura, tra nuove normative sugli appalti, rischi di caporalato e accoglienza dei migranti. Il tema è stato affrontato in un convegno che si è svolto venerdì mattina nella sede della Nuova Cooperativa, a San Pietro di Cavarzere, organizzato dalla Confederazione italiana agricoltori di Venezia. Il dato di sistema è che la manodopera italiana per il lavoro stagionale (che, una volta, era svolto in gran parte da donne e studenti) sta diventando sempre più rara, tanto che la maggioranza delle aziende deve ricorrere a lavoratori stranieri. E con difficoltà, perché le problematiche legate ai permessi di soggiorno rendono complesso anche il rapporto con i centri per l'impiego. Da qualche tempo, poi, soprattutto in Veneto, Emilia e in parte del Piemonte, si sono proposte, come fornitrici di manodopera e appaltatori di lavori, aziende cooperative di dubbia regolarità che, tuttavia, promettono di "risolvere", grazie alla loro organizzazione, gli adempimenti legati all'utilizzo di lavoratori stranieri e facilitare, così, le imprese agricole. Una relazione tecnica molto dettagliata ha messo in guardia gli agricoltori presenti (soci della Nuova Cooperativa o aderenti alla Cia) dalle "soluzioni facili", perché, tra le responsabilità che la normativa attribuisce alle stazioni appaltanti, siano pure piccole imprese agricole, c'è anche quella di verificare i requisiti, tecnici e legali, degli appaltatori. Un compito che «dovrebbe essere dello Stato», ha detto il presidente provinciale Cia, Paolo Quaggio, ma che bisogna assolvere. In questo quadro, per certi versi sconcertante, è stata illustrata anche un'esperienza positiva, quella della Vivai Bacchetto di Cà Lino per boc-

ca del suo titolare, Sergio Boscolo Bacchetto. La necessità di manodopera stagionale aveva fatto sì che l'imprenditore si rivolgesse al responsabile di zona della Cia, Mauro Mantovan, il quale lo ha messo in contatto con i referenti de Progetto Nave (Network anti-tratta Veneto) tra cui la consigliera comunale chioggiotta Barbara Penzo che se ne occupa, però nell'altra sua veste di dipendente del Comune di Venezia (capofila del progetto). Il Nave contatta i migranti, indipendentemente dal loro status giuridico, per sottrarli alla tratta della prostituzione, come del caporalato, e cerca di inserirli in "normali" circuiti lavorativi. E, per 18 migranti che hanno iniziato l'esperienza con i Vivai Bacchetto (italiani bisognosi coinvolti tramite la Caritas avevano rifiutato), il progetto è andato a buon fine. «Tutti lavorano ancora con noi» ha detto l'imprenditore.

Diego Degan

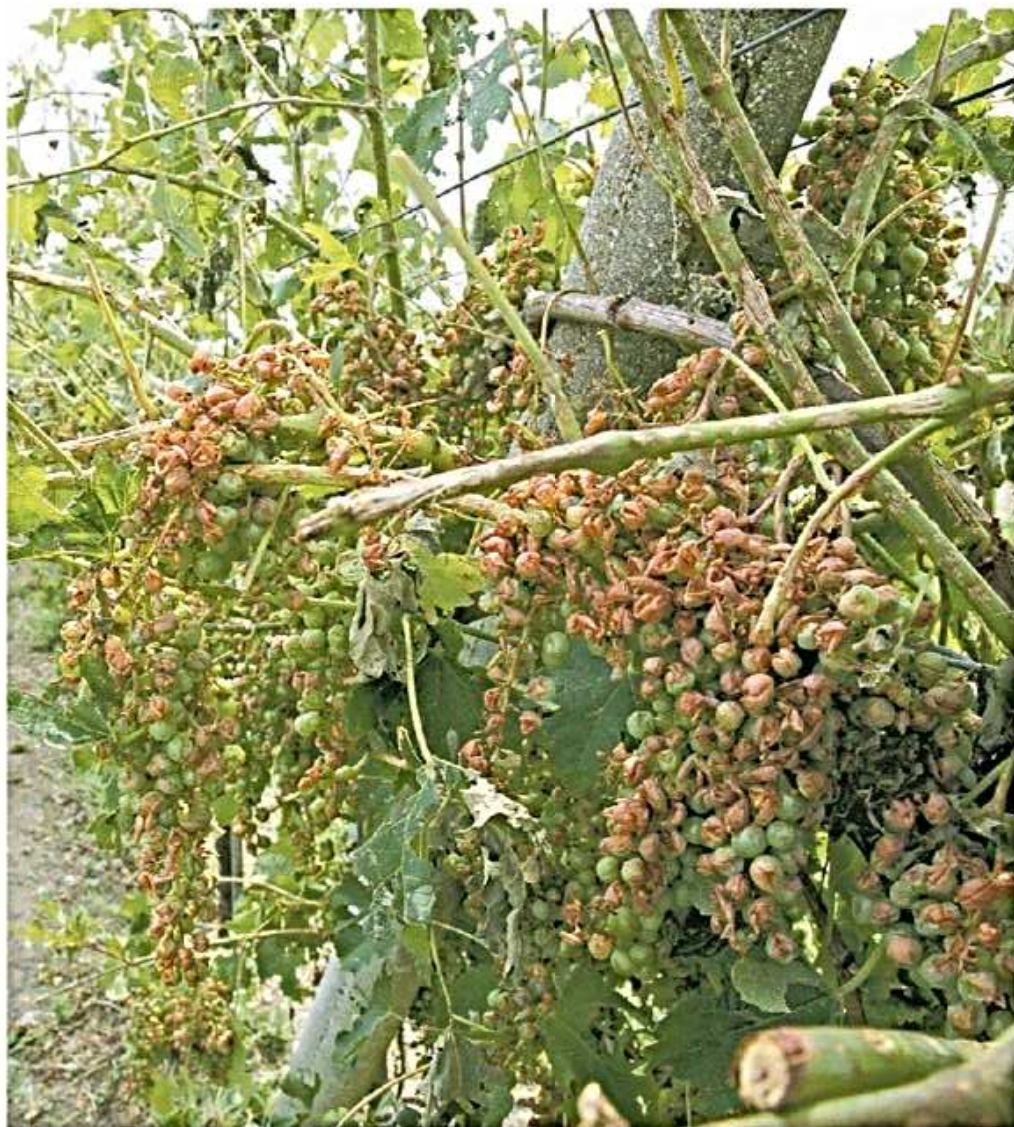
**LA MANODOPERA ITALIANA PER IL LAVORO STAGIONALE STA DIVENTANDO SEMPRE PIU' RARA**





# Pioggia e grandine in Riviera chiesto lo stato di calamità

I paesi più colpiti sono Camponogara e Dolo, ma tanti raccolti sono stati distrutti. Mesi per risistemare tutto. Danni alle colture per oltre 250 mila euro



Danni ai vigneti di Pinot Grigio a Campolongo Maggiore

FOTO PÓRCILE

**Alessandro Abbadir**  
/CAMPONOGARA

Ci vorranno settimane, se non mesi, per far fronte ai danni provocati dal fortunale si è abbattuto in Riviera del Brenta, in particolare su Camponogara e Dolo.

Intanto la Cia, Confederazione Italiana degli agricoltori, sta valutando la possibilità di chiedere lo stato di calamità naturale. Si stima infatti che si sia persa la metà della produzione di mais e vigneti a causa della grandine. Complessivamente i danni al-

le strutture pubbliche e private sfiorano i 250 mila euro per tutto il comprensorio, solo a Camponogara 100 mila euro. Il sindaco Giampietro Menin prevede tempi lunghi per risistemare tutto: «Il forte vento», spiega, «ha abbattuto gli alberi, piombati sopra il parco e il muro della scuola elementare di Prozzolo e dei cimiteri di Camponogara, Calcroci e Prozzolo. Abbiamo stimato un danno superiore ai 100 mila euro che ci è stato confermato dai primi rilievi tecnici. Abbiamo avviato interventi di emergen-

za mettendo delle coperture alle strutture danneggiate, ma per i lavori di risistemazione ci vorranno diverse settimane, se non mesi».

A Dolo il maltempo ha colpito in particolare via Vego Scocco, via Arino, via Pionca e via Altare. Sono caduti decine di alberi, alcuni anche in piazza Cantiere di fronte al Naviglio e i lavori procedono spediti. «Stiamo lavorando di gran lena», spiega l'assessore Matteo Bellomo, «per mettere in ordine le zone colpite, speriamo in una settimana di rimettere tutto in ordine. La paura di un ritorno del tornado è stata tanta, visto che è capitato proprio l'8 luglio, ma stavolta fortunatamente si è trattato di un altro tipo di evento».

Ieri mattina Mira e Campagna Lupia, Vigonovo, Campolongo e Fiesso erano già riordinate, mentre a Stra, nel parco secolare di villa Loredan, sono caduti due alberi che saranno rimossi nel giro di qualche giorno.

In agricoltura però i danni sono tanti: «L'area colpita è a macchia di leopardo», spiega il presidente di Cia Venezia Paolo Quaggio, «i danni da grandine si stimano dal 30 al 50% per i vigneti, fino al 50% per il mais, dal 20 al 30% su soia». Cia ha segnalato ad Avepa Venezia (l'agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura) le zone colpite, chiedendo un sopralluogo per valutare le perdite nel territorio. «È probabile», conclude Quaggio, «che chiederemo lo stato di calamità naturale per i danni avuti».

Una posizione più sfumata da Coldiretti. «I danni sono diffusi, ma non catastrofici in tutta la Riviera e il Miranese», spiega Fabio Livieri, ex sindaco di Campagna Lupia e funzionario Coldiretti nel miranese «Penso che sarà difficile ottenere in questo frangente lo stato di calamità».

## SALTA LA TORNADO RUN

### Mirano Summer Festival nessuna strada chiusa

Niente Tornado Run stasera al Mirano Summer Festival. Gli organizzatori hanno deciso di annullarla per problemi di permessi legati al percorso cittadino. Il patron del Festival Paolo Favaretto ha scelto di puntare sulla musica. Oggi gli artisti emergenti Coorsal Music Summer Contest e l'intrattenimento di radio Rtl 102.5 con Fernando Proce e le ragazze di Non è la Rai.